

MARZO 2017

Anno 8 - Numero 3

Casa Albergo - Fondazione Osiride Brovedani Onlus



IERI

OGGI

DOMANI

Mensile a cura degli ospiti e del personale della casa albergo

Sommario

<i>Aspettiamo i vostri click</i>	1
<i>Diario del mese</i>	2
<i>Tanti auguri Nives!</i>	3
<i>Si ri-va in scena</i>	4

Rubriche

<i>Barzelletta del mese</i>	2
<i>Melodie della Memoria</i>	3
<i>I festeggiati di marzo</i>	3
<i>L'angolo di Vinicius</i>	4

Aspettiamo i vostri click e like



Fondazione, la Casa Albergo, nonché le iniziative di beneficenza, insieme a molte foto nuove e una corposa biografia del nostro fondatore. Abbiamo anche creato una nuova sezione, chiamata *Download*, in cui si possono leggere e scaricare - udite udite - tutti i numeri di questo nostro giornalino pubblicati fino ad oggi! E poi tutti gli articoli di giornale che parlano di noi, e anche il diario della prigionia di Osiride Brovedani, in lingua italiana, inglese, e addirittura ebraica.

C'è poi la pagina dedicata al museo "Casa di Osiride Brovedani" di Trieste, attualmente in corso di ampliamento, con una grafica di colore grigio coerente con l'allestimento della nuova ampia sezione del museo stesso, quella dedicata all'internamento in campo di concentramento. Ma questo argomento lo approfondiremo più avanti, quando tutto sarà pronto per l'apertura.

Non solo! Abbiamo lasciato per ultima la notizia più succosa: siamo diventati "social"! Questo significa che sul sito c'è anche un blog, cioè un diario che verrà aggiornato spesso con notizie, curiosità, le melodie della memoria e le ricette del nostro chef. Abbiamo inoltre aperto la nostra pagina Facebook, l'account Twitter e un canale video su Youtube, che sono raggiungibili cliccando sulle icone in alto a sinistra nella homepage del sito. Detta così, sembra più complicata di quel che è: siamo presenti su Internet in una maniera interattiva che ci permette di dialogare con il territorio, con gli ospiti e i parenti ed amici. Ora potremo condividere testi, foto, aforismi e quant'altro creando una sala virtuale in cui invitare anche chi abita lontano. Fatevi sotto con tutti i vostri *like* e *click*!



Diario del mese di febbraio

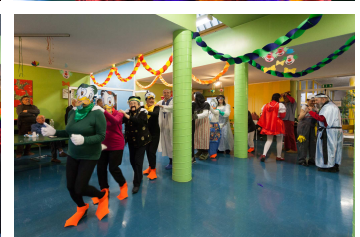
Il Carnevale è senz'altro la Festa più pazza dell'anno, dove tutto è permesso e dove il gioco, lo scherzo e la finzione diventano per un po' una regola. Si tratta di una delle ricorrenze più diffuse e popolari del mondo come ad esempio il Carnevale di Rio e quello di Venezia. Anche quest'anno, in Casa Albergo, non potevamo non festeggiarlo insieme ai nostri ospiti. In quest'ultimo mese infatti, con molto entusiasmo, molti di loro si sono rimboccati le maniche e hanno contribuito, con divertimento, alla creazione dei festoni di carta colorati e di meravigliosi e simpaticissimi pagliacci che hanno abbellito il già colorato salone centrale. Alla sfilata carnevalesca hanno partecipato singoli e gruppi di maschere, tutti con i vestiti "fai da te" creati nel nostro atelier dalle ospiti che, con ago e filo, hanno realizzato dei modelli veramente ad hoc.

E' giusto ricordarlo, quest'anno il tema del Carnevale è stato quello dei cartoni animati ed in particolare degli abitanti di Paperopoli: Antonietta, Ribella e Carmen sono Qui, Quo, Qua. Le maschere, una volta ingrandite e fotocopiate passano al reparto coloritura di Anna e Fiorinda. Non manca Nonna Papera con il grembiule a fiori e Paperone in giacca blu con i risvolti rossi. Con feltro arancione sono state confezionate le zampe per tutti i paperi. Si fa avanti il commissario Basettoni che ha bisogno delle mostrine sulla giacca e del cinturone. Loredana taglia e cuce incessantemente: bisogna finire il vestito per Fiona, ornato di tulle vaporoso e la tunica con il copri spalle di Shrek. Qui Luigi e Claudio entrano subito nel personaggio. E mister Magoo? E' quasi pronto - ma non ci vedo! - si lamenta Domenico. Un foro nel naso della maschera e il gioco è fatto!

Maria si vestirà in maschera, ma non vuole assolutamente essere riconosciuta, così oltre alla parrucca riccia e colorata si mette la maschera che le copre il viso e infila pure i guanti...sicura di non essere riconosciuta? Un tocco d'oriente lo propone il cinese Tullio ed Emilia la cinesina, mentre Mirella non sa decidere come travestirsi, poi si orienta su una parrucca bianca in coordinato con una maschera dello stesso colore: - irriconoscibile -... ammette il clown Rinaldo.

Il tempo dei preparativi è trascorso veloce e così tutto è pronto per giovedì grasso: musica, ballo con Mario, crostoli e risate, foto di gruppo e sfilata per proclamare le maschere più belle. Per loro la coccarda premio, prodotta dal fai da te casalingo.

Per chiudere in bellezza arriva martedì ultimo di Carnevale: bella musica con il social Trio all'insegna del buon umore e gioiosa partecipazione degli ospiti, perché il divertimento non ha età ed è contagioso.



La barzelletta del mese



CLASSI TREMENDE

Un professore di una scuola media è disperato per il comportamento dei suoi alunni...ad un certo punto nella confusione generale urla ai suoi ragazzi: «Ora basta!!! Credevo foste intelligenti, mi sbagliavo! Se c'è qualche sciocco si alzi in piedi!!!»

Poco dopo, timidamente si alza uno degli studenti, il professore gli chiede «Sentiamo, perché ti stai alzando?» Il ragazzo sghignazzando: «Mi dispiace vedere che è l'unico in piedi professore...»

Rita Addimanda



Melodie della Memoria

...MA ERA BELLO!
di Maria Beyers



Era circa l'anno 1965 e con un gruppetto di amici si andava a veleggiare, in inverno, su un piccolissimo laghetto in mezzo alla campagna, nel Sud Brabante (Belgio), a una ventina di chilometri da casa.

Campagna, un po' di boschi, un capannone con delle barchette e quella volta niente servizi, quel che ci voleva per giovani con tanta voglia di fare sport.

Un pomeriggio il vento prometteva bene. Siamo usciti con un VAURIEN, piccola barchetta a due posti, due vele e deriva mobile, piuttosto stabile. Ma anche vivace come il suo nome che in francese significa mascalzone, briccone (calzando anche benissimo, però, con "vaut rien" ossia "costa poco").

Prima o dopo doveva succedere, una virata, un bel colpo di vento e la scuffia! (non giudicateci male, su internet si legge che è normale per una Deriva...).

Ed eccoci in acqua intorno alla barca, e il mio salvagente che risultò difettoso! Non mi ricordo il mese ma la temperatura dell'acqua sì, aveva sette gradi. Un po' aggrappati alla barca e un po' nuotando, in qualche modo ce l'abbiamo fatta, anche se in inverno è più difficile, e abbiamo raddrizzato l'albero.

Un veloce rientro, la cura della barca, e siamo tornati a casa, bagnati, sul motorino che macinava i venti chilometri. A ripensarci mi sorprende allegramente il ricordo di non aver avuto neanche un raffreddore. Un latte caldo e tutto era a posto (... e in ordine!).

Ma ammetto, lo sconsiglio vivamente a chiunque. E' anche vero però che oggi è più difficile trovarsi in una situazione del genere, ci sono più servizi, assistenza, bar, e ... il cellulare!



Buon compleanno Nives!

Il Club dei novantenni continua ad accogliere nuovi membri qui in Casa Albergo. Nel mese di febbraio appena trascorso è stata la volta di Nives, felice e visibilmente emozionata per i tanti auguri ricevuti. Non possiamo far altro che rinnovarglieli anche da queste nostre pagine...ancora tanti auguri Nives!



I festeggiati di marzo (...visibili)



7 Monica D.R.

20 Rita A.

23 Giuseppina K. - Mauro R.

29 Annamaria B.



L'angolo dello staff dello chef Vinicius

dal menù del...data a sorpresa

Ingredienti per 4 persone:

320g di maccheroncini rigati,
200g di pancetta stufata,
250g di radicchio rosso spadone,
1 spicchio d'aglio,
3 cucchiaini d'olio di oliva extravergine,
sale, pepe
parmigiano reggiano

MACCHERONCINI CON PANCETTA E SPADONE

Pulite, lavate e tagliate a julienne il radicchio. Mettete in una casseruola a rosolare per 5 minuti con l'olio, l'aglio tritato e la pancetta. Quindi aggiungete il radicchio con poco sale e pepe e mescolate il tutto a fuoco alto. Appena prende colore abbassate il fuoco, coprite e cucinate 15 minuti fino a che si sia intenerito il radicchio. Lasciate coperto e se necessario aggiungete mezzo bicchiere d'acqua. Nel frattempo cucinate la pasta in acqua bollente salata. Scolate la pasta e versatela nella casseruola del radicchio. Mescolate bene e servite ben caldo con una spolverata di parmigiano grattugiato.

n.d.r.: potrebbero mancare degli ingredienti coperti da segreto culinario.

BUON APPETITO!!

a cura di J.S.

Signore e signori, si ri-va in scena!

Anche se non è una "prima", l'emozione è sempre grande! Ci riferiamo alla replica dello spettacolo "Io guardo spesso il cielo. Nuclei leggeri di vita e di teatro" che si terrà il 18 marzo nel nostro teatro, con la regia dell'instancabile e bravissima Elisa Menon. La prima rappresentazione era andata in scena a luglio, nell'ambito del progetto di Teatro sociale "Per un Teatro vulnerabile/L'umano volto" organizzato a Gradisca dall'associazione culturale Fiera-scena con il sostegno dell'amministrazione comunale. Il teatro come strumento di indagine e conoscenza del presente, di ciò che accade nel mondo attorno a noi e di conseguenza in noi, e viceversa.

A questo importante progetto hanno aderito anche un gruppo di ospiti della nostra Casa Albergo che ha dimostrato molto entusiasmo nel mettersi in gioco su movimenti e ruoli anche molto diversi da quelli espressi nella quotidianità.

Il palcoscenico come occasione di dialogo, di crescita, di integrazione. E forse anche di riscatto per quattro fasce "vulnerabili" della società contemporanea: gli immigrati, gli anziani, i carcerati e i diversamente abili: sono stati loro i protagonisti di questo festival che speriamo venga riproposto anche quest'anno, perché raccontare il tema della vulnerabilità umana aiuta a comprenderne il valore, la potenzialità, la necessità: è proprio l'essere vulnerabile infatti che apre la strada all'incontro con l'altro, e per incontrarci dobbiamo abbassare le difese, fidarci, esporci al rischio della ferita. Intanto ringraziamo i nostri ospiti e attori: Rita, Anna, Emilia, Lucia, Antonietta, Maria Pia e Giancarlo, alla loro prima esperienza teatrale. A suo tempo, Il Piccolo e Voce Isontina hanno pubblicato degli articoli sull'iniziativa (link all'articolo). Ne rubiamo un passaggio che ci è particolarmente piaciuto:

"... uno spettacolo leggero, in punta di piedi, delicato, un ricamo di racconti personali e di immagini sussurrate...".



Direzione, redazione, testi, foto, grafica e stampa realizzati dagli ospiti e dal personale della Fondazione.